

Assemblea del Partito Democratico del Trentino

18 dicembre 2012

La seduta comincia alle 20.53. Il segretario **Nicoletti** apre con alcune di considerazioni politiche: la scelta del PD di fare le primarie è importante, abbiamo confermato la nostra natura di partito aperto che consegna nelle mani degli elettori la decisione sulle proprie linee strategiche e la propria dirigenza politica. Il PD vuole continuare a camminare su questa strada. È un elemento che va valorizzato, e sarebbe grave se ci appuntassimo solo sui difetti del sistema. Le primarie sono lo strumento attraverso cui il PD, inteso come organismo collettivo, si vuole dare una propria rappresentanza all'interno del Parlamento: dobbiamo ragionare come un soggetto collettivo. Il modello funziona se c'è una coscienza politica che lo accompagna e lo sorregge. La rosa dei candidati dovrà essere sottoposta dal coordinamento provinciale al livello nazionale: dobbiamo fare un atto di responsabilità, non solo raccogliere i dati. Un secondo elemento: la questione delle alleanze per l'elezione dei senatori. Ricordo che stiamo parlando di elezioni politiche, in cui eleggiamo deputati e senatori che voteranno la fiducia al governo, per cui la vita del prossimo governo può dipendere dalle scelte di questi senatori; non capisco come possa sembrare un delitto di lesa maestà chiedere alle altre forze cosa faranno una volta che saranno in Senato. La nostra lista per la Camera è fatta da due Province autonome: dunque deve essere considerata come la somma intrecciata di due liste, con due capolista, nel rispetto delle istituzioni e dell'organizzazione del partito. Per quanto riguarda la candidatura alle primarie, non hanno bisogno delle firme deputati e senatori uscenti, e il coordinamento provinciale può presentare candidature senza la raccolta delle firme; le firme vanno raccolte entro le ore 20 del giorno precedente alla riunione della direzione provinciale. In questo modo si sceglieranno il 90% dei candidati, che potrebbero essere il 75% degli eletti. Al Senato votiamo con collegi uninominali: abbiamo chiesto di poter adattare lo spirito del regolamento alle nostre esigenze territoriali, ma vorrei considerassimo con la dovuta attenzione il dato politico.

Si apre quindi la discussione, alla quale interviene dapprima **Roberto Pinter**, che richiama l'attenzione sul punto del regolamento secondo il quale chi si candida alle primarie non potrà candidare nei 6 mesi successivi alle elezioni amministrative, e chiede se questo varrà anche per le nostre elezioni provinciali. Chiedono quindi chiarimenti sul sistema elettorale **Mario Caproni, Alessandro Branz, Giovanni Curia, Vanni Scalfi, Paolo Seiani, Luigi Olivieri**.

Il presidente **Giorgio Tonini**, per dare ordine alla discussione, chiede di votare circa la data in cui tenere le primarie, dato che si può scegliere tra sabato 29 e domenica 20. A stretta maggioranza (23 a 19) passa la proposta di tenerle **domenica 30**.

Si passa quindi alla data dell'assemblea o del coordinamento in cui varare le liste; si propende di limitarsi a **convocare il coordinamento**, che si terrà **domenica 23**, per cui le candidature con le firme andranno presentate **entro sabato 22 alle 20**.

Per quanto riguarda il numero di firme di tesserati necessario alla presentazione delle candidature, si propende per tener conto del livello inferiore, pari al **3% dei tesserati 2011**, per cui ne basteranno una sessantina.

Viene approvata anche la proposta di ripartizione tra i candidati di Trento e quelli di Bolzano (6 e 4).

Partito Democratico del Trentino

Per quanto riguarda l'estensione del regolamento alle elezioni provinciali, e conseguentemente il fatto di impedire da un lato la candidatura ai consiglieri provinciali, dall'altro di rendere incompatibile la candidatura alle primarie con quella delle provinciali del 2013 (per evitare l'affollamento di candidature utili solo per farsi campagna elettorale per le provinciali), Nicoletti apre un dibattito al quale partecipano **Olivieri, Pinter, Sandra Dorigotti, Fabiano Lorandi, Tonini, Chiodi, Curia**.

Tonini pone quindi ai voti il fatto che il PD del Trentino considererà non candidabili quanti si sono presentati alle elezioni primarie per il parlamento nazionale. La mozione viene **approvata** con 17 voti favorevoli, 10 contrari e 2 astenuti. **Olivieri** dichiara di non votare in quanto considera questa votazione irrituale e illegittima in quanto va contro il regolamento nazionale.

Per quanto riguarda il problema delle primarie per il Senato, **Pinter** ritiene che, dati i tempi, sia più opportuno non farle: abbiamo la necessità di fare la coalizione e non potremmo garantire il rispetto del risultato. Alla discussione che segue partecipano (a sostegno della tesi di Pinter) **Emanuele Curzel, Micaela Bertoldi, Curia, Cis, Gennaro Romano**; contro, invece, **Bombardelli, Olivieri** e **Monica Ioris**, mentre **Lorandi** si chiede se sarebbe possibile fare delle primarie di coalizione. **Tonini** mette quindi ai voti la proposta di fare le primarie per il Senato; la proposta viene respinta a maggioranza (favorevoli 10, contrari 13). Dopo altri interventi (**Pinter, Dossi** e **Merighi**, che è preoccupata per la rappresentanza di genere e per il rischio di trovarci calati da Roma due capilista bloccati), **Nicoletti** ribadisce che al Senato il PD appoggerà solo candidature che diano garanzia di sostenere un governo di centro-sinistra, nella logica della coalizione finora coerentemente seguita; abbiamo chiesto a Roma di concordare i capilista con i territori.

La seduta è tolta alle 23.15.